

LA PAROLA OGNI GIORNO

21/09/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutti e buon inizio di settimana. Oggi è lunedì 21 settembre ed è la festa di San Matteo. Il Vangelo che guida la nostra riflessione quotidiana è dal capitolo 9 di Matteo, i versetti 9-17.

VANGELO MATTEO 9,9-17

In quel tempo andando via Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori". Allora gli si avvicinarono i discepoli di Giovanni e gli dissero: "Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?". E Gesù disse loro: "Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno. Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano".

Ecco un Vangelo molto lungo, molto bello, ma anche piuttosto complesso. Spero che nessuno di voi mi rimproveri se scelgo di restare soltanto sul primo versetto, il versetto 9, perché fa sempre un certo effetto ascoltare da Matteo il racconto, peraltro molto sintetico, è solo un versetto, del giorno in cui Gesù si avvicina a lui, pubblicano, assolutamente malvisto dai suoi, e lo chiama a seguirlo. *Seguimi*, gli dice. *Ed egli si alzò e lo seguì*.

Forse Matteo desiderava un cambiamento nella sua vita, radicale, potente, ma non aveva ancora trovato la forza di farlo. È Gesù che vede Matteo, e non Matteo che vede Gesù. Questo mi fa dire che è sempre Gesù che fa il primo passo.

E questo forse ci mette nella condizione di dire che se noi desideriamo un cambiamento, Gesù lo ha desiderato prima di noi, e certamente sta già facendo o sta già pensando di fare qualcosa.

Serve però che mettiamo in moto anche la nostra libertà, prendendo delle decisioni, accogliendo, facendo spazio soprattutto all'esperienza del perdono e di un Dio che vuole entrare nelle nostre fragilità, nelle nostre povertà, e cambiarci per sempre la vita.

E poi questa parola: *seguimi*, davvero potente.

È potente la parola di Gesù, forse molto di più di quanto possiamo immaginare. Ogni volta che la ascoltiamo, la Parola mette in movimento, converte i cuori, soffia lo Spirito, davvero dà forma alla nostra vita.

A proposito di questo, io vorrei rimandarvi ad un intervento meraviglioso che don Mario Antonelli, che è il vicario episcopale per l'educazione e la celebrazione della fede, ha fatto qui a San Leone magno.

Se voi andate sul sito della nostra parrocchia (www.sanleone.it) nella sezione "La Parola" trovate su quella pagina la riflessione di don Mario: "*La Scrittura come forma della vita e della pastorale*". Vale la pena leggerla, o rileggerla.

E così vi auguro una buona giornata, e faccio gli auguri a quanti di voi portano il nome di Matteo.